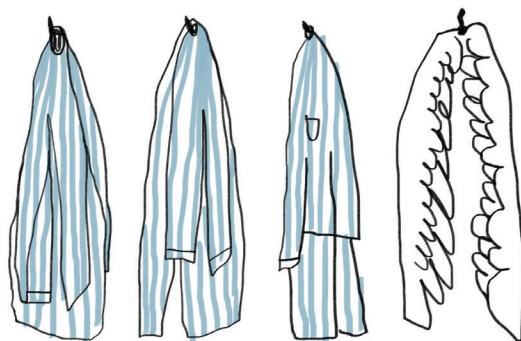


L'angelo di Auschwitz

Frediano Sessi **L'angelo
di Auschwitz**

*Mala Zimetbaum,
l'ebrea che sfidò i nazisti*



Marsilio SPECCHI

Mala era una giovane ebrea polacca che era stata catturata in Belgio e che parlava correttamente molte lingue, perciò a Birkenau fungeva da interprete e da portaordini, e come tale godeva di una certa libertà di spostamento.

Era generosa e coraggiosa; aveva aiutato molte compagne, ed era amata da tutte.

P. Levi, *I sommersi e i salvati*

Attività didattiche

Frediano Sessi (1949) Scrittore e saggista



Docente di Sociologia presso l'Università di Brescia, sede di Mantova, e presso il Master di Didattica della Shoah, Università Roma Tre. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Il segreto di Barbiana* (2008), *Il lungo viaggio di Primo Levi* (2012), *Mano nera* (2014), *Elio, L'ultimo dei giusti* (2017) edita da Marsilio; le opere, *Ultima fermata, Auschwitz* (1996/2016), *Il mio nome è Anne Frank* (2010), *Primo Levi: l'uomo, il testimone, lo scrittore* (2012), *Ero una bambina ad Auschwitz* (2015), *Auschwitz Sonderkommando* (2018) edita da Einaudi ragazzi. Ha curato l'edizione critica definitiva dei *Diari* di Anne Frank (Einaudi 2001), tradotto e curato il volume di Raul Hilberg, *La distruzione degli ebrei d'Europa* (nuova edizione Einaudi 2017).

Tra i saggi, *Auschwitz 1940-45* (xvii ed. nel 2016) edito da Rizzoli, *Visitare Auschwitz* (con C. Saletti, Marsilio 2011); *Auschwitz* (Marsilio 2016); i volumi I e II del *Dizionario della resistenza* edito da Einaudi (2000-2001). Fa parte del comitato di redazione della rivista «Témoigner. Entre histoire et mémoire», della Fondation Auschwitz di Bruxelles e della rivista «Mémoires en Jeu», ed. Kimé. I suoi libri sono stati tradotti in francese, spagnolo, portoghese, greco e neerlandese.

La storia

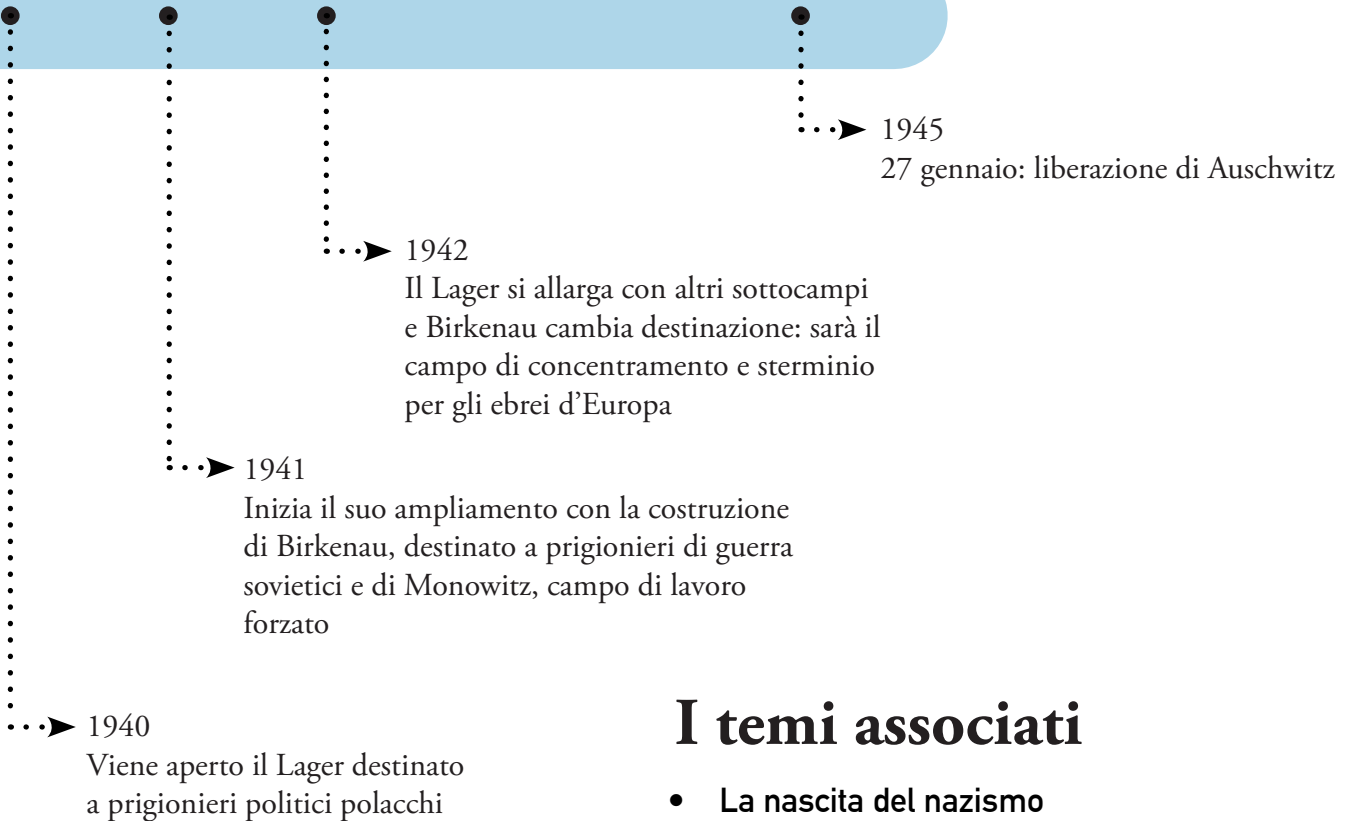
Il libro è la storia di una giovane ebrea, poco più che ventenne, di nome Mala Zimetbaum. Deportata da Anversa nel Lager di Auschwitz, fin da subito viene segnalata dagli SS alle sorveglianti capo del campo delle donne, per la sua conoscenza delle lingue, tra le quali il tedesco e il polacco. Dopo le prime settimane terribili in quarantena, dove già più del 30 per cento delle internate perdevano la vita, Mala viene scelta come interprete e porta ordini.

In quella posizione che le consente una certa libertà di movimento, la ragazza decide di prestare soccorso alle prigioniere ebreche che incontra nel Lager, dapprima decine poi centinaia.

I percorsi didattici

- **L'arresto e la deportazione**
- **Donne e uomini in Lager: differenze**
- **La vita quotidiana**
- **Le forme di resistenza**
- **Il metodo storico**

Alcune date



I temi associati

- La nascita del nazismo
- Il mito della razza ariana
- La legge del sangue e il progetto eutanasia
- La guerra e la conquista dell'Europa
- Il nuovo ordine europeo
- L'antisemitismo e la persecuzione degli ebrei
- Campi di concentramento e centri di sterminio

Riferimenti bibliografici essenziali per approfondire la storia di Auschwitz:

- Carlo Saletti, Frediano Sessi, *Auschwitz*, Marsilio 2016;
- Sito ufficiale del Museo Statale di Auschwitz-Birkenau: <http://www.auschwitz.org>

L'arresto e la deportazione degli ebrei: il caso Mala

1.

A partire dai capitoli 2, 3 e 4 del libro si possono sintetizzare le tappe che precedono la deportazione degli ebrei belgi dal loro luogo di residenza ad Auschwitz

Che cosa accadeva negli altri Paesi occupati dai nazisti?

Potrebbe essere utile fare una breve ricerca su internet sui seguenti campi di transito:

- Fossoli - Italia
- Westerbork - Olanda
- Drancy - Francia
- Sereď - Slovacchia

In seguito delineare le differenze e le similitudini con il campo di transito di Malines - Belgio, dal quale fu deportata Mala

L'arresto e la deportazione degli ebrei: il caso Mala

2. Argomenti collegati

Come e perché si diventa sorvegliante SS in un Lager femminile?

Quale campo di concentramento femminile nella Germania nazista ha fatto da scuola per le sorveglianti SS?

Perché le sorveglianti SS non erano considerate parte integrante del corpo maschile SS?

Sul tema proposto si vedano anche

- Giuliana Tedeschi, *Questo povero corpo*, Edizioni dell'Orso, 2005
- Luciana Nissim Momigliano, *Ricordi della casa dei morti e altri scritti*, Giuntina, 2008
- Sul tema con una posizione storica più tradizionale: encyclopedia.ushmm.org



Il Lager: differenza di genere

1.

Si tratta di un tema poco trattato che è possibile approfondire leggendo i capitoli 6, 7 e 8, soffermandosi anche sulla nota 27 del cap. 8

Le donne giovani e in salute avevano la stessa speranza degli uomini di sopravvivere all'arrivo?

I nazisti assegnavano alle donne lavori meno faticosi e pericolosi di quelli affidati agli uomini?

Le sorveglianti SS avevano lo stesso potere dei loro colleghi SS?

Le donne sorveglianti erano meno crudeli e violente degli SS?

Le donne ebraiche deportate erano la maggioranza delle donne rinchiusi ad Auschwitz-Birkenau?

Il Lager: la vita quotidiana

Che funzione aveva il periodo di quarantena?

Che cosa significava per le detenute, l'infermeria del campo?

Quali erano i lavori più pericolosi per le donne?

Quale il potere e il ruolo delle detenute privilegiate che svolgevano compiti per conto delle sorveglianti SS?

Le detenute privilegiate, erano sempre pronte ad aiutare le compagne?

Perché i nazisti sottoponevano a esperimenti medici le detenute ebraiche?

Era possibile avere una relazione sentimentale in Lager?

Il Lager: la vita quotidiana

2.

Era possibile avere una relazione sentimentale in Lager?

I nazisti volevano annientare i prigionieri (uomini e donne) nel fisico e nello spirito?

Che cosa significa essere oggetto di attenzione o di affetto da parte di un altro (uomo o donna)?

L'amore può aiutare a ritrovare se stessi e la propria umanità?

Il Lager: resistere al male? Come?

1.


Nel caso di Mala, quali di queste categorie resistenziali si possono prendere in considerazione?

	Si	No
Portare cibo e medicine alle detenute più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Favorire l'ingresso in infermeria delle prigioniere ammalate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fare in modo di assegnare a un commando che lavora al coperto e con incarichi leggeri le donne più fragili e in convalescenza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ritrovare se stesse e la propria corporeità per contrastare le privazioni subite	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Portare un sorriso e una parola di conforto a chi non spera più	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Informare chi non è ancora stato arrestato che Auschwitz è un centro di sterminio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Decidere di contrastare le SS anche cercando di darsi la morte prima che siano loro a ucciderti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Resistere e sopportare la tortura senza parlare e denunciare chi ha concorso a organizzare la fuga	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il Lager: resistere al male? Come?

2.

Nel caso di Mala, quali di queste categorie resistenziali si possono prendere in considerazione?



	Si	No
Rivolta armata	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fuga	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Resistenza civile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ribellione alle regole del Lager	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Trasmissione di informazioni all'esterno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Resistenza esistenziale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Le fonti di riferimento

Le fonti storiche utilizzate nel caso di Mala Zimetbaum

- Documenti d'archivio
- Testimonianze scritte (fonti dirette) entro il 1953 e testimonianze successive, fino agli anni '90
- Ricostruzioni storiche (fonti indirette)
- Luoghi dove si sono svolti i fatti (fonti tridimensionali)
- Fotografie e cartografia di Auschwitz, Anversa, Bruxelles, della caserma drossin, di forte Breendonk (fonti bidimensionali)
- Fonti dirette e indirette generali sulla storia del Belgio e di Auschwitz

Per essere leggibili e interpretabili le fonti devono essere:

- Verificate, per stabilirne l'attendibilità
- Incrociate tra loro
- Messe in relazione ai contesti storici in cui sono avvenuti i fatti

La ricostruzione dei contesti storici è avvenuta grazie allo studio:

- Dei luoghi (città, Lager e prigionieri)
- Delle ricerche storiche sul Belgio, durante l'occupazione nazista
- Della deportazione femminile ebraica a Birkenau

Per concludere

Il caso Mala, il racconto della sua deportazione e della resistenza ai nazisti nel Lager di Auschwitz è l'esempio di una microstoria a partire dalla quale si può arrivare a comprendere la macrostoria

La microstoria può essere utile a ricostruire il sentimento della storia, ossia i modi in cui gli uomini e le donne hanno vissuto o subito gli avvenimenti?

La microstoria può, dunque, incarnare la macrostoria e darle il volto di coloro che vi hanno partecipato, come vittime, spettatori o carnefici?

Quali sono le condizioni?

Dalle carte dell'archivio all'interpretazione dei fatti:

Gli archivi contengono documenti di origine diversa: atti amministrativi, leggi e decreti, diari dei maggiori responsabili dei crimini nazisti, lettere e diari delle vittime o dei deportati, testimonianze rilasciate nel corso dei processi, testimonianze e racconti scritti immediatamente dopo i fatti, racconti postumi scritti anche con l'aiuto di altri, disegni, fotografie, oggetti e tanto altro ancora, che si aggiunge a quel che resta di Auschwitz.

La verità del racconto e della storia

Dall'archivio, dalla ricostruzione dei contesti e dall'indagine sui luoghi emergono sempre frammenti di verità che vanno selezionati e accostati per comporre il racconto della storia.

Ne emerge una verità in divenire, sia perché nel tempo possono essere ritrovati in altri archivi nuovi documenti, sia perché chi scrive la storia è sempre obbligato a selezionare e a incrociare, a partire da un punto di vista, i materiali raccolti e studiati. Il punto di vista adottato nel raccontare la storia di Mala è chiaro: far emergere dal crimine immenso progettato e messo in atto dai nazisti, azioni di resistenza che possano illuminare anche il nostro presente, puntando su due virtù quotidiane: la solidarietà e l'altruismo, ancora oggi alla base della società civile.

Lo scopo di chi ha scritto la storia di Mala è dunque quello di evidenziare nel racconto del passato non solo le presenze e le azioni di criminali, vittime e spettatori, ma di resistenti che possono indicarci anche oggi una strada da percorrere.

Altri libri sul tema dello stesso autore pubblicati da Marsilio Editori:

Mano nera

Il lungo viaggio di Primo Levi

Elio l'ultimo dei giusti,

Visitare Auschwitz (con C. Saletti)

Auschwitz (con C. Saletti)

La scheda è stata ideata da Frediano Sessi e può essere utilizzata e riprodotta liberamente

Per contattare l'autore:

Ufficio Stampa Marsilio Editori

Chiara De Stefani

c.destefani@marsilioeditori.it

www.marsilioeditori.it